

**SCAFFALE
DI POESIA**

VOCIE TURBAMENTI

DI UN PRESENTE

VICINO AL PASSATO

di Maurizio Cucchi

**Tra memoria personale
e aperture al reale**

Eccoci all'opera riassuntiva di un lungo cammino poetico, svoltosi tra fine anni Settanta e tempi recenti. Maria Attanasio offre qui un insieme di estrema coerenza del suo lavoro, chiudendo con un'apertura al dialetto della terra in cui è nata e vive, la Sicilia. La sua poesia si caratterizza per l'estrema concretezza delle situazioni

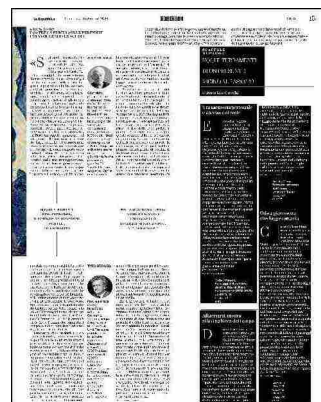
proposte e insieme per il loro muoversi in una direzione sottilmente, implicitamente meditativa. Una lirica, quella di Attanasio, che gioca dunque tra orizzontalità e verticalità nell'utile asciuttezza della pronuncia, nel muoversi tra memoria personale e aperture al reale del mondo in cui il soggetto osserva e agisce. Netto è il senso di estrema precarietà dell'esserci che scorre in questi versi, un senso, certo, internamente turbato, ma espresso nei toni e una forma sempre controllati. L'autrice,

nel corso dei decenni, non ha mai smarrito un'energia del dire che si alimenta di una tensione lirica in cui si accendono non pochi sprazzi narrativi in un contesto di variegata saggezza capace di lievi impennate scandite da immagini. Nata nel 1943 (a Caltagirone), Maria Attanasio è dunque una figura da ricollocare nel vario panorama della sua generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Attanasio
Paesaggi della settima decade. Interni. Nero barocco nero (1979-2021)
La vita felice
pagg. 194
euro 14

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652-IT08DG



Affacciarsi ancora alla ringhiera del tempo

Dopo il riassuntivo e auto antologico *Ogni cosa è in prestito* (2021) Renato Minore conferma l'efficace attitudine a muoversi su territori tematici diversi nella sua nuova raccolta. Tra narrazione poetica e rapidi, incisivi passaggi anche ironici, correndo sulla «ringhiera del tempo», passa dalla ripresa di tracce emerse dalla memoria a un confronto aperto con la realtà del nostro tempo. Il suo percorso si svolge spesso nel confronto con figure storiche della poesia o del pensiero, arrivando a una realtà recentissima, arrivando a un testo come *Gaza*, febbraio 2024, per chiudere «sul nero orizzonte / della nostra inquietudine, per le

vittime della storia». Una dimensione di poesia civile entra nel disegno sempre aperto di Minore, nel suo sensibile viaggio dalla vitalità dell'amore alle più varie ragioni di turbamento. Come scrive Simone Gambacorta nell'attento e acuto risvolto editoriale «sono morse, queste poesie, da qualcosa che lancina, che non dirime e non redime, e che si frantuma in una pensosità tutta protesa a invocare sottovoce un colloquio, un'apertura, un incontro». Questo nella fiducia nella parola, nell'utile respiro della versificazione, mossa e varia nei suoi accenti.

un cui la complessità dello svolgersi si manifesta nella compostezza elegante della pronuncia, nel tono in genere elevato, lavorando su una varietà di temi in cui è esplicita la presenza del passato e dunque anche della memoria, non solo personale, entrando nel «cuore velato / delle cose», nella consapevolezza che «le vite degli altri ci riguardano». Rosadini si riferisce per esempio a Cartier-Bresson o a Montale, ma lavora anche entrando nella «tela del sogno». Nella tensione delle pagine, ci appare, per esempio, una Cina di tempo fa, conosciuta dall'autrice al tempo dei suoi studi, sempre mossa dall'idea di «imparare se stessi nella scoperta dell'altro». E ai suoi «passi di ventenne» si riferisce nel capitolo finale su Venezia. Interessante è il movimento stilistico nei passaggi compiuti attraverso forme e misure espressive molto diverse, che la conducono anche alla prosa poetica o alla scelta di distici e quartine, in una oscillazione, dunque, tra soluzioni magmatiche e netti scatti verticali, in un insieme che conferma l'originalità evidente di Rosadini pur nel suo forte legame con la tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanna
Rosadini
Cicatrici
Einaudi
pagg. 79
euro 11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Minore
Tutto imparammo dall'amore
La nave di Teseo
pagg. 90
euro 18

Ode a giovinezza che fugge tuttavia

C*icatrici* è un libro internamente vario, eppure coerente. Rosadini dopo *Fioriture capovolte* (2018) ci propone ora un testo in